



GIUDICARIE

La Rurale aumenta del 7,1% la cassa

L'utile a 1,7 milioni, ma si teme un 2021 con un picco di crediti deteriorati

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Sono state sfiorate le due ore di collegamento, con 1.400 soci davanti al video. Inevitabile pensare che nessuno fosse invogliato al dibattito, un po' per le complicazioni tecnologiche, un po' per il rischio sfinimento.

In mancanza di contraddittorio, tutti gli intervenuti, dal vicepresidente vicario **Marco Baccagliani** all'altro vice **Luigi Olivieri**, dal direttore generale **Marco Mariotti** al vice **Michele Pernisi**, per finire e per cominciare con la presidente **Monia Bonenti**, hanno tessuto lodi e intonato inni in favore della nuova Cassa, diventata operativa appena quattro mesi fa, ma già capace di esprimere «numeri importanti per le proprie comunità», come ha rimarcato la presidente con il pizzico di retorica delle grandi occasioni.

In realtà «La Cassa Rurale» (come ama farsi chiamare la Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella) è nata nell'autunno 2019 per riunire le Casse delle

Giudicarie, scese in poco tempo da sei a cinque e poi a quattro, infine a due, prima del matrimonio finale.

«Cassa forte e patrimonializzata per essere vicina alle proprie comunità - ha scandito la presidente -. E per il futuro - ha anticipato Olivieri - saremo attenti in particolare a tre

settori che hanno sofferto particolarmente a causa della pandemia: il turismo, l'ospitalità e i trasporti».

Sull'organizzazione ha puntato Bonenti: «Abbiamo 42 sportelli; fra questi ci sono 7 filiali team: ognuna è come una piccola Cassa con il suo team leader. Ringrazio tutti i 257 collaboratori».

Inevitabile un riferimento al Covid. «Ci ha creato rallentamenti, ma quale azienda non ha rallentato? D'altronde abbiamo messo in sicurezza i collaboratori, ma anche soci e clienti».

Isoci. All'atto della fusione erano 17.167; sono diventati 17.507, ma poi sono calati a 16.948. No, niente purghe e nemmeno fughe: razionalizzazione (c'erano soci delle due

Casse, una tessera andava eliminata), qualche esclusione per perdita dei requisiti e poi, purtroppo, effetti della pandemia. La base sociale, per quanto in via di ringiovanimento, è pur sempre piuttosto attempata. «Un ricordo a tutti quelli che, come dicono gli Alpini, sono andati avanti», parola di Olivieri. La base sociale è ancora prevalentemente maschile, ma le donne (oltre 7.000) si avvicinano alla metà. Quanto alla presenza dei soci nei vari territori, guida la Rendena che sfiora il 27%, davanti al Chiese con il 25%.

Non poteva mancare un riferimento ai Gol, Gruppi operativi locali, ereditati dalla Giudicarie Valsabbia Paganella: 50 volontari, presenti nei vari ambiti, con il compito di antenne sul territorio, per collaborare con il consiglio di «amministrazione nelle questioni non bancarie (rapporto con il volontariato e le attività sociali)». Come dire? «Mani che si incrociano», copyright Monia Bonenti.

I numeri. Raccolta complessiva 2.261,8 milioni (+7,1%, fra

l'aumento della fiducia dei clienti e la minore propensione alla spesa); impieghi (prestiti) a sfiorare il miliardo; crediti deteriorati: crollo da 73 a 43 milioni. Ma il 2021, causa Covid, rischia di portare con sé un aumento. Utile: un milione e 753.000 euro, Cet1, 19,49% (doppio del capitale rispetto ai requisiti minimi delle banche). Soddisfazione.

In conclusione (ultimo tema, ma dura mezza riunione) «le buone azioni» della Cassa, nelle quali «sono stati investiti 535.547 euro, per quasi 500 associazioni, enti, scuole, asili... Sempre nella logica della presenza nelle comunità».





► 22 aprile 2021

In assemblea (svoltasi a distanza)
soddisfazione per i primi passi post fusione
Oltre mezzo milione a 500 associazioni

